

**TI 168 Ghiacciaia presso la Radura della Cresta**

Coordinate ingresso: 2°715'728, 1°137'862

Quota ingresso: 1545 m

Comune: Pollegio (TI)

Località: Radura della Cresta - Matro

Sviluppo reale: 81 m

Dislivello: -29 m

**Geologia:** La cavità si sviluppa in una frattura dello gneiss occhiadino della falda Simano.

**Itinerario d'accesso:** Da Biasca-Loderio si percorre il sentiero segnalato che porta a Censo e Mürisc. Si prosegue quindi verso nord fino a quota 1540 m. Abbandonato il sentiero si raggiunge verso est-sud-est, dopo circa 50 m, una zona caratterizzata da evidenti depressioni nel terreno con fratture e crepacci. La cavità si apre verso nord, alla base di una modesta elevazione. La grotta può essere raggiunta anche da Sobrio, via Tenciaréu-Radura della Cresta oppure da Pollegio, passando da Conzanengo-Pizzo Forca. Il transito attraverso la strada forestale che da Semione conduce fino alla quota 1140 m è ora consentito unicamente agli autorizzati.

**Cenni storici:** Prima esplorazione, maggio 2011, ad opera di Sergio Veri, che ha pure allestito la presente scheda di catasto.

**Descrizione:** La cavità è impostata lungo un'enorme frattura (diaciasi). È preferibile scegliere l'ingresso inferiore che consente di evitare un primo salto verticale. Si transita dunque sotto un caratteristico, grande masso, dopo un traverso, da affrontare con prudenza a causa della roccia scivolosa e la presenza di fogliame, si giunge nell'ampia galleria principale fortemente discendente. Dopo un passaggio stretto, in parte disostruito, si procede verso sinistra aggirando un masso verticale e rapidamente si raggiunge la partenza del P7 (ancoraggio su un masso e un fix in parete). Alla base s'incontra presto la sezione contraddistinta da importanti formazioni di ghiaccio, con colate alle pareti, stalattiti e stalagmiti (Fig. 3 e Fig. 4). Fino a tarda primavera, per continuare verso il fondo, sono necessari i ramponi da ghiaccio, mentre in estate è possibile evitare un salto roccioso scendendo a destra, dapprima in un basso vano, in seguito affrontando un ristretto cunicolo. Superato un ultimo macigno si percorre un tratto con fini detriti al suolo. Un'ultima stretta galleria determina la fine delle esplorazioni in profondità. Alla partenza del P7 è possibile, dopo un breve ma esposto traverso, raggiungere un ridotto corridoio con due diramazioni. Il primo ramo ci conduce verso l'alto attraverso scomodi e franosi cunicoli, il secondo verso il basso ci permette di percorrere una breve ma ampia galleria.

**Meteorologia:** La grotta, in profondità, presenta eleganti e continue formazioni di ghiaccio. Le gelide e persistenti correnti d'aria che spirano attraverso una stretta fessura per effetto camino (v. rilievo, Fig. 3), provenienti da una vicina e profonda frattura, permettono, durante le calde giornate estive, di limitare al minimo il processo di fusione del ghiaccio. In aggiunta occorre considerare che l'angusto passaggio al centro della cavità, prima del P7, condiziona la circolazione d'aria

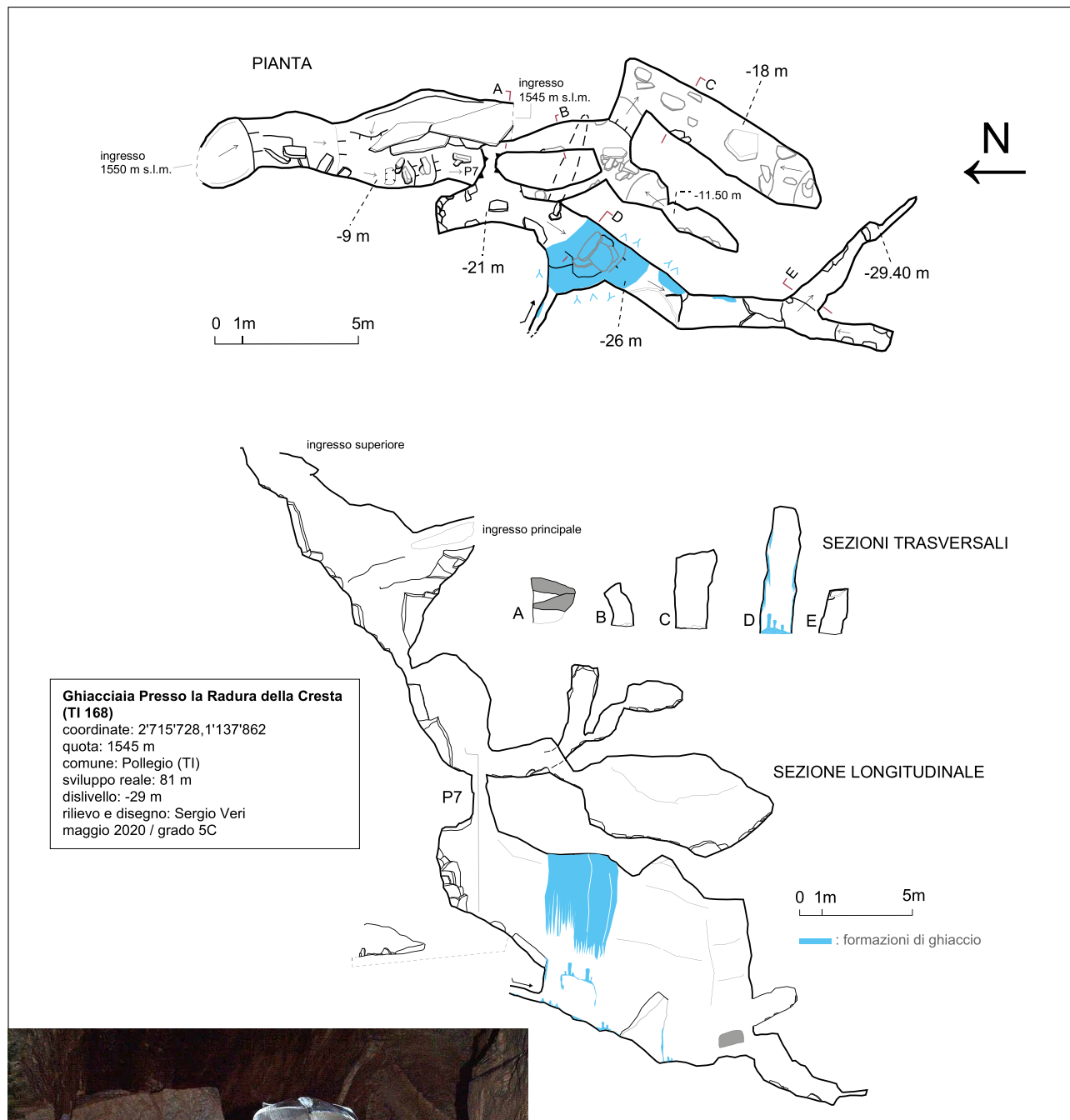


Figura 3: Topografia della Ghiacciaia Presso la Radura della Cresta.

fredda. Quest'ultima, infatti, rimane parzialmente intrappolata nelle parti inferiori della grotta. Lo sviluppo annuale delle concrezioni di ghiaccio risulta strettamente condizionato dalla frequenza delle nevicate durante l'inverno e dalle piogge primaverili: le precipitazioni e le acque di fusione determinano, attraverso il processo d'infiltrazione, l'intensità dello stillicidio necessario per la formazione del ghiaccio.

**Percorribilità, valutazione tecnica:** è necessaria l'attrezzatura per scendere la verticale del pozzo.

Figura 4: Stalagniti di ghiaccio ancora presenti alla fine d'agosto (foto: Sergio Veri).